

PELLICOLE DI CULTO

# Elfi, maghi e cavalieri a Melzo alla corte del Signore degli Anelli

Circa 1500 persone da tutto il Nord Italia hanno affollato le cinque sale del cinema Arcadia per vedere il secondo episodio della saga di Tolkien. Tra di loro non mancavano gli spettatori in costume

ALESSANDRO CALDERONI

**A**LL'ANTEPRIMA nazionale aperta al pubblico del film «Le due torri», si sono presentati in millecinquecento. Il cinema Multiplex Arcadia di Melzo ha dedicato all'evento tutte e cinque le sue sale, mercoledì sera, registrando un prevedibile tutto esaurito. Già nei due giorni precedenti occorreva mettersi in fila, per accaparrarsi i biglietti. Ma almeno si aveva la sensazione di attendere il proprio turno in mezzo ad altri esseri umani. In occasione della proiezione, inve-



L'ATTACCO DEI CLONI Un gruppo di fan della saga di Tolkien marcia spedito verso le sale dell'Arcadia di Melzo

ce, la magia del mondo di Tolkien ha trasformato per una sera un freddo angolo dell' hinterland milanese nordorientale in un variopinto regno popolato da maghi, cavalieri ed elfi.

Nella hall dell'Arcadia, tra centinaia di appassionati ed esperti della saga letteraria, trovavano posto senza imbarazzo alcuno decine di personaggi mascherati secondo i canonici ruo-

li del genere fantasy. Figure nere e spettrali, composte donzelle d'altri tempi, hobbit scalzi nonostante il freddo, guerrieri con tanto di spada e mantello, vecchi saggi dalla lunga barba

posticcia. Al loro fianco adolescenti milanesi neotusiasti del settore, studiosi veneti del fenomeno fantasy, soci liguri di un circolo culturale che organizza stage ambientati nei paesaggi tolkieniani, curiosi svizzeri in trasferta.

Un piccolo carnevale serio, insomma, come seri sanno essere soltanto i veri cultori dell'epica firmata Tolkien. Paolo Paron, presidente della Società Tolkieniana Italiana, storico fans-club legato alle gesta dei personaggi de «Il Signore degli Anelli», spiega che «i personaggi in costume sono sempre più numerosi tra i fan della saga. Nella maggior parte dei casi si tratta di persone che in Tolkien trovano valori fondanti che magari non riescono a recuperare nella quotidianità».

Anche le passioni di un tolkieniano doc sono piuttosto singolari: «Tra i nostri iscritti c'è chi colleziona edizioni limitate e introvabili di testi che in qualche modo parlano della saga - spiega Paron - ci sono poi persone appassionate di araldica, specialisti in strategie di guerra antiche, storici, letterati, artisti. E ovviamente comuni lettori innamorati dei personaggi di Tolkien».

Tutti gli esperti - in costume o in abiti borghesi - concordano: il secondo film è migliore del primo. Più avvincente, nonostante la lunghezza, e piuttosto fedele al testo, nonostante le licenze cinematografiche. «Ma soprattutto - conclude Paron - rievoca benissimo le atmosfere e i luoghi tolkieniani, come se il regista li avesse visti davvero».